



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Progettare futuro - Bergamo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli oratori di Bergamo e provincia hanno, da sempre, una profonda vocazione educativa. Essa si manifesta nei confronti di tutti i bambini, i ragazzi e i giovani. L'esperienza delle settimane di condivisione durante le quali i ragazzi e i giovani convivono condividendo gli ambienti, i tempi, i compiti, sono un'opportunità di sperimentazione dell'autonomia dalle rispettive famiglie, dell'entrata in contatto con abitudini diverse dalle proprie, di comprensione più approfondita del significato delle regole. Allo stesso modo, i Centri ricreativi estivi sono, da un lato, occasioni per vivere il tempo estivo divertendosi, dall'altro, per gli adolescenti e i giovani animatori, di messa alla prova delle proprie capacità educative e, infine, per i genitori sono spazi-tempi di qualità a cui i propri figli possono essere affidati.

Gli oratori sono luoghi in cui, pian piano, si sperimenta il passaggio dall'essere al centro della cura – quando si è bambini e preadolescenti – all'essere soggetto della cura rivolta ad altri – dall'adolescenza in poi: molti ragazzi, infatti, svolgono il ruolo di animatori, di catechisti, di baristi e, in tal modo, si prendono cura di altri minori e dei beni collettivi rappresentati dalle aule, dai campi sportivi, dai locali delle diverse strutture. Le numerose équipes e i gruppi organizzativi permettono di imparare a parlare in pubblico, ad intervenire nel corso delle riunioni, a gestire gli incontri.

Si tratta, pertanto, di luoghi in cui avviene la prima sperimentazione della partecipazione attiva alla vita delle comunità, in cui si scopre la possibilità di giocare il proprio protagonismo e di condividere il senso di responsabilità.

In alcuni contesti territoriali, le valli per esempio, e nell'attuale contesto storico, gli oratori offrono opportunità di crescita e di confronto soprattutto a quanti hanno minori opportunità, svolgendo, pertanto, un importante ruolo inclusivo. Essi, infatti, sono fondamentali spazi aggregativi nei paesi o nei quartieri isolati, dove non vi sono società sportive o agenzie educative di altra natura; sono luoghi che, se capaci di formulare proposte attrattive, possono essere una valida alternativa alla tendenza all'abuso di sostanze ed alcool; sono contesti in cui, grazie alle proposte invernali ed estive (i campi estivi, i campi scuola), anche bambini e ragazzi di famiglie in condizione di svantaggio possono fare esperienza di vacanza.

Un aspetto essenziale degli oratori consiste nella presenza forte di figure adulte: non solo il parroco o il curato (peraltro sempre meno presente a seguito della diminuzione delle vocazioni), ma soprattutto volontari che scelgono di dedicare il proprio tempo svolgendo ruoli educativi nei confronti dei minori della comunità. Questo aspetto, dal grande valore intergenerazionale, offre ai bambini e ai ragazzi la possibilità di trovare dei modelli adulti alternativi a quelli del proprio contesto misurandosi con le differenze ed imparando a risetarle. Inoltre, alcuni oratori ospitano dei laboratori – il laboratorio di falegnameria presso l'oratorio della parrocchia San Gregorio Barbarigo a Monterosso, la ciclofficina per la riparazione delle biciclette presso l'oratorio della parrocchia di Sant'Anna – condotti da volontari adulti e talvolta anziani capaci di trasmettere, oltre alle competenze e alle abilità manuali, anche quelle di natura relazionale.

Alla luce di questa premessa, l'obiettivo del presente progetto è il seguente:

Promuovere la partecipazione attiva, l'inclusione e lo sviluppo di relazioni educative tra minori, adolescenti, giovani e volontari adulti all'interno di spazi comunitari intergenerazionali a partire dai bisogni e dagli interessi specifici di ogni fascia d'età.

Gli oratori coprogettanti intendono lavorare in rete al fine di essere riconosciuti saldamente quale punto di riferimento educativo per i numerosi minori presenti sul territorio, specie per quelli che risiedono nei quartieri periferici della città e della provincia di Bergamo. Le Parrocchie e gli oratori non vogliono offrire solamente momenti ricreativi e di svago, ma intendono essere luoghi di confronto e riflessione, una sorta di palestra per imparare a gestire i rapporti interpersonali tra coetanei e con gli adulti, coltivando nel contempo e in maniera costruttiva le proprie potenzialità.

L'obiettivo generale descritto sopra è articolato nei seguenti **sotto obiettivi** che tutte le sedi, sebbene ciascuna con le proprie specificità storiche e di contesto, concorreranno a raggiungere:

1. **Migliorare la riflessione educativa e l'offerta formativa e ricreativa degli oratori** valorizzando le capacità e le competenze dei ragazzi in SCU nell'ambito del lavoro oratoriano e del lavoro di rete del territorio.
2. **Arricchire le progettualità dedicate agli adolescenti del territorio** con relazioni educative di qualità.
3. **Favorire l'apprendimento dei ragazzi con difficoltà grazie all'implementazione dell'attività di doposcuola.**

Proprio il perseguimento dei sotto obiettivi suesposti rappresenta il contributo di "Progettare futuro – Bergamo" al programma "Minori al centro – Lombardia". In un certo senso, il titolo stesso del progetto contiene il contributo al programma: considerando che il riferimento è l'**Obiettivo 4 dell'agenda 2030-fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**, muoversi per garantire delle progettualità personalizzate rivolte agli adolescenti, migliorare l'offerta educativa e formativa, sostenere chi è più in difficoltà, significa non solo aprire possibilità inclusive, ma garantire pari opportunità di accesso all'educazione e allo studio e, in prospettiva, garantire l'inclusione nella società.

Tale contributo si realizzerà attraverso le molteplici attività che i 12 oratori coprogettanti svolgeranno nel corso dell'anno e che si rivolgeranno a numerosi minori, alle loro famiglie, alle intere comunità.

Sulla base di quanto descritto nel contesto specifico del progetto, si delineano le situazioni di partenza delle diverse realtà coinvolte con le relative aree di miglioramento e gli indicatori adottati:

Sedi di attuazione: Parrocchia SS. Pietro e Paolo Ap. (Cod. helios 182883); Parrocchia B. V. Maria di Loreto (Cod. helios 182881); Parrocchia San Giovanni Battista Campagnola (Cod. helios 182884); Parrocchia S. Gregorio Barbarigo (Cod. helios 182888); Parrocchia Santa Caterina (Cod. helios 182885); Parrocchia S. Anna (Cod. helios 182886); Parrocchia S. Lorenzo Martire (Cod. helios 182889); Parrocchia S. Antonino Martire (Cod. helios 182887); Parrocchia San Martino Oltre La Goggia (Cod. helios 182893); OR.S.I./Parrocchia di San Paolo Apostolo (Cod. helios 118701); Parrocchia San Giovanni Battista – Mozzo (Cod. Helios - 182890); Parrocchia San Giuseppe Sposo (Cod. Helios - 182892)

Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori
<p>1. Carenza di convergenza progettuale tra i presidi educativi presenti sul territorio.</p> <p>2. Non sufficiente presenza educativo-animativa nei luoghi informali e, molto spesso, all'esterno delle strutture oratoriane.</p> <p>6. Non sufficiente presenza di figure animative-educative nei luoghi esterni alle strutture di riferimento, che</p>	<p>1. Migliorare la riflessione educativa e l'offerta formativa e ricreativa degli oratori valorizzando le capacità e le competenze dei ragazzi in SCN nell'ambito del lavoro oratoriano e del lavoro di rete del territorio.</p>	<p>1. I giovani in SCN creano momenti di coordinamento tra i gruppi di volontari in oratorio in collaborazione, dove è presente, con l'equipe educativa.</p> <p>2. I giovani in SCN partecipano ad almeno un momento di coordinamento con le agenzie educative del territorio o con le reti sociali del territorio a trimestre.</p> <p>3. I giovani in SCN partecipano al 90% degli incontri dell'Equipe educativa di cortile. (educazione e attività extrascolastiche)</p> <p>4. Aumento del 20% durante l'anno della presenza degli adolescenti in oratorio senza che abbiano particolari impegni o attività.</p> <p>5. Incremento del 25% della presenza di ragazzi che solitamente non frequentano l'oratorio in attività ludico-ricreative proposte in oratorio.</p>

<p>permettano l'aggancio di nuovi ragazzi o l'individuazione di alcune dinamiche altrimenti difficilmente individuabili.</p>		
<p>3. Impossibilità di realizzare alcune attività particolari o di gestire alcune specificità a causa di lacune logistico-organizzative legate alla presenza di pochi operatori e pochi volontari.</p> <p>4. Mancanza di una osservazione critica sulle dinamiche comportamentali dei minori presenti in oratorio</p>	<p>2. Arricchire le progettualità dedicate agli adolescenti del territorio intessendo relazioni educative di qualità.</p>	<p>1. Avvio di almeno una progettualità innovativa</p> <p>2. Assicurare una presenza nei momenti strutturati che occupi almeno 2 pomeriggi a settimana.</p> <p>3. Assicurare una presenza nei momenti non strutturati nel corso della settimana.</p> <p>4. Verifica da parte dell'OLP del lavoro di osservazione dei ragazzi in SC attraverso il colloquio individuale.</p>
<p>5. I gruppi parrocchiali che lavorano o dovrebbero lavorare con gli adolescenti, non hanno un punto di riferimento educativo chiaro a cui rivolgersi per riconoscere bisogni, attese e obiettivi.</p>	<p>3. Favorire l'apprendimento dei ragazzi con difficoltà grazie all'implementazione dell'attività di doposcuola.</p>	<p>1. Miglioramento delle performance scolastiche da parte delle persone che frequentano il doposcuola.</p> <p>2. Creare una relazione educativa con il 90% dei ragazzi che frequentano il doposcuola.</p> <p>3. Partecipazione a momenti di coordinamento con le scuole del territorio per discutere dei ragazzi del laboratorio compiti.</p> <p>4. Aumento del rapporto ragazzi/volontari da 1/6 a 1/4</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modalità d'impiego dei giovani in servizio civile

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità e/o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali ed educatori nella quotidianità, nella preparazione di tutte le attività previste, nella programmazione interna all'ente e sul territorio, nel supporto all'équipe.

Tutto questo, nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile, vuole favorire che, attraverso l'esperienza diretta, essi possano far propri i valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita consono alla promozione della solidarietà sociale e alla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane. Resta inteso che, nello stile che Caritas adopera nell'assunzione in servizio civile dei giovani volontari, il presupposto della Carta Etica del Servizio Civile Nazionale che connota la presenza del giovane non ad esclusivo beneficio dell'ente, ma con uno stile definito dall'imparare facendo.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
--------------------	----------	---

Parrocchia SS.
Pietro e Paolo Ap.
Oratorio San
Giovanni Bosco
(Cod. helios
182883)
Via Santa
Bartolomea
Capitani, 11
Bergamo

1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)

3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequenzazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia B. V. Maria Oratorio di Loreto (Cod. helios 182881) Via Padre Kolbe, 1 Bergamo	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)

2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invito, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequenzamento dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia San Giovanni Battista Campagnola Oratorio (Cod. helios 182884) Via don G. Bianchi, 8 Bergamo	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo

	delle attività.
1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequentazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia S.Gregorio Barbarigo (Cod. helios 182888) Via S. Gregorio Barbarigo, 4 Bergamo	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
	3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invito, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche

sostenibilità	(sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequenzazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia Santa Caterina (Cod. helios 182885) Via dei Celestini, 4 Bergamo	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)

	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
	3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequenzamento dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.
Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia S. Anna Oratorio (Cod. helios 182886) Via Angelo Maj, 32 Bergamo	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.

1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequentazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
--------------------	----------	---

Parrocchia S.
Lorenzo Martire
(Cod. helios
182889)
Via Papa Leone
XIII, 15
Bergamo

1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)

3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequenzazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia S. Antonino Martire (Cod. helios 182887) Via S. Antonino, 6 Ponte San Pietro (BG)	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)

2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequenzamento dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia San Martino Oltre La Goggia (Cod. helios 182893) Via Tondini, 16 Piazza Brembana (BG)	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo

	delle attività.
1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequentazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
OR.S.I./Parrocchia di San Paolo Apostolo (Cod. helios 182880) Via Roma, 18 Scanzorosciate (BG)	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
	3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invito, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche

sostenibilità	(sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequenzazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia San Giovanni Battista – Mozzo (Cod. Helios – 182890) Piazza Trieste, 1 Mozzo (BG)	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)

2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequentazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia San Giuseppe Sposo (Cod. Helios - 182892) Via Cesare Cantù, 1 Bergamo	1.1 Organizzare (o rafforzare) l'Equipe educativa di cortile che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	il ragazzo spende il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli eventuali incontri dell'equipe di cortile o, qualora non sia esistente, prepara la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuare in modo condiviso gli obiettivi e i metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio.
	1.3 I giovani organizzano, aiutati dall'OLP, riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme al sacerdote, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipare a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutare l'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo

	delle attività.
1.5 I giovani in SC partecipano all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano agli incontri del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, per cogliere possibili temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il ragazzo incontra i ragazzi, partecipa al loro tempo, li conduce a iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avviare una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'Equipe di cortile e con le altre Equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Realizzazione di almeno una progettualità specifica per i giovani dell'oratorio (corso, laboratorio, seminario, eventi particolari)
3.1 Incentivare (o attivare) un servizio per il sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o superiori. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere risultati sufficienti in ambito scolastico. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Aiuto compiti nel pomeriggio, supporto nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzare presso il plesso scolastico del territorio la disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Contatto con le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado), incontro con professori interessati per progettualità specifiche (sempre in collaborazione con il direttore dell'oratorio/coordinatore/sacerdote)
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Frequentazione dell'oratorio, conoscenza degli adulti e proposte di collaborazioni volontarie
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Raccolta delle impressioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stesura di una relazione sulla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi partecipanti da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	Investire tempo nelle relazioni con gli adolescenti nel cortile per trovare le coordinate d'intervento condivise con gli altri educatori presenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182880	OR.S.I. - Scanzo	SCANZOROSCIATE	via Roma, 18	24020
182881	ORATORIO DI LORETO	BERGAMO	VIA PADRE MASSIMILIANO KOLBE, 1	24128
182883	ORATORIO S.G. BOSCO - BOCCALEONE	BERGAMO	VIA SANTA BARTOLOMEA CAPITANIO, 11	24125
182884	ORATORIO SAN GIOVANNI BATTISTA CAMPAGNOLA	BERGAMO	VIA DON GIUSEPPE BIANCHI, 8	24125
182885	ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO E SAN DOMENICO SAVIO/PARROCCHIA SANTA CATERINA	BERGAMO	VIA DEI CELESTINI, 4	24124
182886	PARROCCHIA S ANNA	BERGAMO	VIA ANGELO MAJ, 32	24121
182887	PARROCCHIA S ANTONINO M	PONTE SAN PIETRO	VIA S ANTONINO, 6	24036
182888	PARROCCHIA S GREGORIO BARBARIGO	BERGAMO	VIA SAN GREGORIO BARBARIGO, 4	24123
182889	PARROCCHIA S LORENZO M	BERGAMO	VIA PAPA LEONE XIII, 15	24124
182890	Parrocchia San Giovanni Battista - Mozzo	MOZZO	PIAZZA TRIESTE, 1	24030
182892	Parrocchia San Giuseppe Sposo	BERGAMO	VIA CESARE CANTU', 1	24127
182893	PARROCCHIA SAN MARTINO OLTRE LA GOGGIA	PIAZZA BREMBANA	VIA TONDINI, 16	24014

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	2	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	1	0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Giorni di servizio settimanali 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Minori al centro-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6